



## PROTOCOLLO D'INTESA

per la promozione delle attività della Consulta provinciale della Legalità di Foggia

tra

la **Provincia di Foggia**, con sede in Foggia in Piazza XX Settembre n. 20, nella persona del Presidente Nicola Gatta, nato a Cerignola (FG), il 24.11.1974, CF GTTNCL74S24C514Q

e

il **CSV Foggia**, con sede in Foggia, alla via Luigi Rovelli n. 48, nella persona del Presidente Pasquale Marchese, nato a Castelluccio Valmaggiore (FG), il 18.03.1955, CF MRCPQL55C18C202X;

\*\*\*\*

**Visto lo statuto della Consulta provinciale della legalità di Foggia**, approvato con deliberazione del Presidente della Provincia di Foggia n. 224 del 17.11.2016 e successiva variazione dell'art. 7, approvata con delibera presidenziale n. 166 del 16.10.2018, **che in premessa riporta:**

*“La Provincia di Foggia promuove la tutela della dignità umana, del territorio e della comunità; sviluppa la cultura della legalità e persegue, attraverso la propria azione, l'uguaglianza sostanziale dei cittadini, nella direzione di una sempre maggiore giustizia sociale”. Sottolinea, inoltre, che “la Provincia di Foggia promuove la costituzione della Consulta provinciale per la legalità, considerata la necessità di sostenere, coordinare e promuovere nei Comuni della provincia azioni di contrasto alla corruzione e all' illegalità nonché la necessità di affrontare in maniera condivisa le problematiche legate a comportamenti mafiosi e illegali”.*

**Visto l'art. 1, comma 4 del suddetto Statuto che definisce i compiti della Consulta:** “1. la diffusione della cultura della legalità nel territorio provinciale con azioni di educazione alla legalità e di promozione della cittadinanza attiva, anche attraverso l'utilizzo di linguaggi e di metodologie innovative e con il coinvolgimento degli istituti scolastici e dell'università; 2. la ricognizione dei soggetti e degli organismi attivi sul territorio di Capitanata, allo scopo di avviare percorsi, collaborazioni e intese, per migliorare la qualità del vivere civile e realizzare la giustizia sociale; 3. la collaborazione con gli enti locali nella programmazione e nell'elaborazione di iniziative nel settore della sicurezza e della tutela del cittadino, con particolare riguardo al tema del riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie e alle azioni di contrasto delle attività criminose; 4. il monitoraggio dei fenomeni criminosi presenti nel territorio e la promozione di studi e ricerche in materia di sicurezza e tutela del cittadino”.

## PREMESSO CHE

Il Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/17), emanato in seguito alla riforma del 2016 (L. 106) determina:

all'art. 19 (Promozione della cultura del volontariato) che *"le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei limiti delle risorse disponibili, promuovono la cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, anche attraverso apposite iniziative da svolgere nell'ambito delle strutture e delle attività scolastiche, universitarie ed extrauniversitarie, valorizzando le diverse esperienze ed espressioni di volontariato, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato e di altri enti del Terzo settore, nelle attività di sensibilizzazione e di promozione"*;

all'art. 55 (Coinvolgimento degli enti del Terzo settore) che *"le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento"*;

## CONSIDERATO CHE

I Centri di Servizio per il Volontariato nascono per essere al servizio delle organizzazioni di volontariato e, allo stesso tempo, sono da queste gestiti, secondo il principio di autonomia affermato dalla Legge quadro sul volontariato n. 266/1991 oggi sostituita dal Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii. (Codice del Terzo Settore);

in base al Codice del Terzo Settore, i Centri hanno il compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari in tutti gli enti del Terzo Settore;

compito dei CSV è dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria, promuovendo la cultura della solidarietà soprattutto tra i giovani;

il CSV Foggia è un'organizzazione di volontariato di II livello Iscritta al n. 2347 del relativo Registro Regionale. Iscritto nell'Albo regionale dei CSV della Regione Puglia (B.U.R.P. n. 165 del 24 dicembre 2015), ha ricevuto le funzioni di Centro di Servizio per il Volontariato dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato (Legge 266/91), con delibera del 13 novembre 2015. Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 168 del 17 dicembre 2020 è stata pubblicata la Determinazione del Dirigente Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione n. 1113 del 3 dicembre 2020, con cui è stata riconosciuta ufficialmente l'acquisizione della personalità giuridica di diritto privato da parte del CSV Foggia. Il CSV Foggia, inoltre, è stato formalmente accreditato come Centro di Servizio al Volontariato dall'ONC, l'Organismo Nazionale di Controllo. L'iscrizione nell'elenco nazionale dei CSV, al numero 30, è stata formalizzata ai sensi dell'art. 101, c. 6 del Codice del Terzo Settore, a decorrere dal 15 aprile 2021.

Il Centro, con sede legale in Via L. Rovelli n. 48 a Foggia, ha quattro sportelli territoriali operanti nei Comuni di San Severo, Troia, San Nicandro Garganico e Manfredonia. Opera sul territorio di Capitanata e in tre comuni (Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia) della provincia BT (Barletta-Andria-Trani). Fondato ad ottobre 2015 a Foggia, è nato dalla fusione dei due CSV precedentemente operanti sul territorio dal 1997: Ce.Se.Vo.Ca. (Centro Servizi al Volontariato di Capitanata) e CSV Daunia;

il CSV Foggia persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avendo come obiettivo quello di realizzare, direttamente o tramite terzi, ogni attività tesa a promuovere, sostenere e sviluppare il

volontariato negli enti del Terzo Settore. Si ispira ai valori di solidarietà e democrazia, con l'obiettivo di aumentare il numero e le competenze dei volontari;

il CSV Foggia è impegnato, da anni, nella promozione della legalità e nella costruzione di reti solidali finalizzate al contrasto del malaffare in tutti i settori. Il CSV Foggia, a tal fine, ha già sottoscritto protocolli d'intesa con ULEPE Foggia (Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna); USSM Foggia (Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni); Coop. CRISI di Bari per l'ingresso della Rete DAFNE Puglia (per l'accoglienza e accompagnamento delle vittime di reato). Vanta una collaborazione pluriennale con l'Ass. Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie - Coordinamento provinciale di Foggia; dal 2020, fa parte dell'Associazione Temporanea di Scopo denominata "Le terre di Peppino Di Vittorio", insieme con le Cooperative Sociali Altereco di Cerignola, in qualità di ente capofila e Medtraining di Foggia nata per la gestione del bene confiscato alle mafie "Michele Cianci" in agro di Cerignola; dal 2019 ha un ruolo operativo nel Progetto "La strada. C'è solo la strada su cui puoi contare", vincitore dell'Avviso "Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale" della Regione Puglia", con ente capofila il Comune di Cerignola.

Dalla sua costituzione, il CSV Foggia promuove all'interno degli Istituti Penitenziari di Capitanata (Foggia, Lucera e San Severo) iniziative e progetti proposti da volontari e finalizzati a costruire percorsi di prevenzione terziaria dell'illegalità.

## **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **Art.1) Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

### **Art.2) Oggetto**

Il presente Protocollo dà attuazione a quanto previsto dallo statuto della Consulta per la Legalità della Provincia di Foggia e costituisce, altresì, attuazione ed esecuzione dell'impegno assunto dal CSV Foggia nell'assemblea del 09/02/2021 (verbale n° 2) relativo ad azioni di supporto alla stessa Consulta nelle sue funzioni di prevenzione e sensibilizzazione sul tema della legalità;

### **Art.3) Finalità**

Il presente Protocollo intende promuovere un'efficace collaborazione tra le parti volta alla promozione della cultura della legalità nel territorio foggiano al fine di:

- a) sostenere, coordinare e promuovere azioni comuni di contrasto alla corruzione e all'illegalità;
- b) affrontare in maniera condivisa le problematiche legate a comportamenti mafiosi e illegali, supportando gli ETS nella collaborazione con le Forze dell'Ordine e con la Magistratura nella lotta all'illegalità e favorendo la diffusione e il radicamento di valori di legalità;
- c) stimolare e favorire l'attivazione di molteplici e diversificate iniziative capaci di promuovere sul territorio, soprattutto fra le giovani generazioni, la più ampia educazione alla legalità e alla conoscenza delle istituzioni;
- d) favorire maggiori livelli di democrazia e di correttezza dei comportamenti dei cittadini;
- e) promuovere studi e ricerche in materia di sicurezza e tutela del cittadino.

Con il presente Protocollo, le parti si impegnano ad una collaborazione attiva per la costruzione e promozione di una solida e perdurante rete con il mondo del Terzo Settore, in particolare:

- per la programmazione e realizzazione di progetti e iniziative mirate alla promozione di comportamenti legali;
- per la realizzazione di occasioni di confronto allargato alle Forze dell'Ordine, alle associazioni e agli stakeholders del territorio, alla cittadinanza;
- per la promozione, diffusione e sostegno dei servizi offerti dalla Rete.

### **Art.4) compiti**

**La Provincia di Foggia** si impegna a valorizzare, nell'ambito di quanto previsto dallo Statuto della Consulta della legalità della provincia di Foggia, il ruolo del volontariato nella promozione di iniziative finalizzate allo

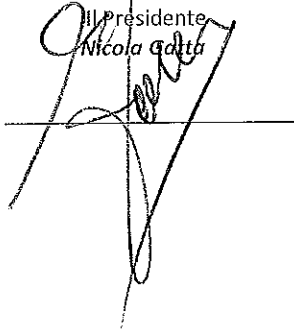
sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità provinciale, in particolare fra i giovani;  
Nelle azioni di contrasto ai fenomeni di tipo illegale, la Provincia si avvarrà del supporto del CSV Foggia e degli ETS ad esso aderenti per la promozione di specifiche azioni di tipo educativo e culturale volte a favorirne la prevenzione ed emersione, anche in collaborazione con le istituzioni e le altre associazioni economiche e sociali presenti nel territorio.

Il CSV Foggia si impegna a supportare, a titolo gratuito, la Consulta della legalità della Provincia di Foggia nella realizzazione di attività e progettualità previste dallo statuto, fornendo servizi di consulenza e supporto logistico, nell'esercizio delle proprie competenze di programmazione, regolazione e indirizzo. In particolare, il CSV Foggia potrà supportare la Consulta nell'attività di segretariato, comunicazione, consulenza amministrativo-fiscale e alla progettazione; formazione e animazione territoriale mettendo a disposizione le professionalità dei propri operatori.

Foggia, 30/09/2021

Per la Provincia di Foggia

Il Presidente  
*Nicola Gatta*



Per il CSV Foggia

Il Presidente  
*Pasquale Marchese*

